

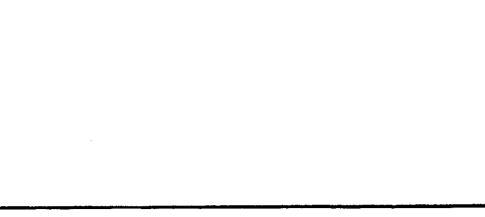
Pavia

Veniva in città ogni settimana per farsi visitare dal professor Sturza suo medico personale: «Ho perso un fratello»

di Maria Grazia Piccaglia

PAVIA. «Dal Martone, vai un po' a casa a riposarti» ha sussurrato Maurizio Mosca abbozzando un sorriso stanco, prima di chiudere gli occhi per sempre. Martone è il professor Mario Ireneo Sturza, amico fratello prima ancora che medico personale del giornalista sportivo che si è spento nella notte tra venerdì e sabato al San Matteo di Pavia dove era ricoverato da una decina di giorni. Avrebbe compiuto 70 anni il 24 giugno e combattere da tempo contro una malattia che l'ha lentamente consumato.

«Un fratello per me — dice affranto Sturza —. Ed è appena trascorso un anno da un altro pesante lutto, la morte di Giovanni Parisi il 25 marzo del 2009. Prima ho perso un figlio, ora un fratello». Il suo telefono squilla in continuazione. Sono giornalisti, personaggi del mondo dello sport e dello spettacolo, amici di Mosca che vogliono sapere. Vorrebbero venire a Pavia ma è giornata di campionato. Maurizio capisce che non si è mai preso un giorno di vacanza e che ha vissuto per un unico grande amore, il lavoro. Venerdì mattina dal computer portatile appoggiato sul letto, ha mandato l'ultimo post sul suo blog, «Tropico di recente mi aveva confidato di volersi prendere per la prima volta una settimana di vacanza —



Mosca, un amico di Pavia

Addio al giornalista, si è spento ieri al San Matteo a 69 anni

Dalla Gazzetta a Controcampo

PAVIA. «Io sto con Maurizio Mosca, un amico di Pavia, un amico di Pavia». Non ne ha avuto il tempo. Fino a martedì riposerà nella salda allestita in camera mortuaria al San Matteo. Il viso sereno e al collo l'immacabile sciarpa al collo. Poi fragugnerà il quartiere milanese di Bruzzano dove, nella chiesa di San Giosacchino, alle 11, verrà celebrato il funerale. Ieri a portargli l'ultimo saluto sono arrivati gli amici pavesi e gente comune che ha appreso la notizia. Mosca era legato a doppio filo alla provincia. Il fratello maggiore Benedetto (l'altro è il giornalista Paolo) ha casa anche a Salice e Maurizio veniva a Pavia tre volte la settimana. Lo portava Marco, tassista milanese, che ieri è stato tra i primi a entrare al San Mat-

teo. Marco fermava il taxi in corso Cavour, davanti alla pasticceria Medagliani. «Entrava, salutava tutti con grande cordialità e non rideva mai un autografo, soprattutto ai giovani — ricorda Giorgio Medagliani —. Prendeva sempre un tè, scorrazzando per il negozio, ghiotto di dolce come di salato». Poi usciva, attraversava il Corso, e si infilava da Ciomoli dove incontrava altri due amici. Giampiero Rinaldi e la moglie. «Era un amico oltre che un cliente — ricorda Rinaldi —. Si faceva fare le camme su misura e chiacchierava con tutti quelli che entravano in negozio. Spesso si fermava a cena da noi». Ma a Pavia Maurizio Mosca veniva per incontrare Mario Ireneo Sturza. Il suo medico

© RIPRODUZIONE RISERVATA